

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

La legge n. 169 del 30 ottobre 2008 impone che la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni venga espressa in decimi.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati dal curricolo,

La valutazione:

- rappresenta uno strumento di lavoro indispensabile per misurare il processo di apprendimento degli alunni e per verificare i progressi e la padronanza delle abilità e delle conoscenze
 - ha per oggetto il processo di apprendimento e il comportamento degli alunni
 - è finalizzata al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo
- ha assunto, nel tempo, un significato più ampio legato allo sviluppo formativo, cognitivo, sociale e affettivo dell'alunno.

Per gli alunni del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado), è prevista una valutazione periodica (quadrimestrale e finale).

Il documento di valutazione si compone di due parti:

- la prima, espressa in valori numerici (in base alle disposizioni apportate dalla legge 169/2008), si riferisce alle competenze che il bambino deve possedere al termine del periodo di osservazione (31 gennaio e 31 maggio);
- la seconda, riguarda il processo di apprendimento nella sua interezza: metodo di studio, impegno, esecuzione del lavoro, interesse.



La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali dell'area socio - affettivo - relazionale e al comportamento di lavoro: individuale e di gruppo. In sede dipartimentale e di interclasse si definiscono modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.